

Fa scattare il meccanismo del finanziamento statale

Metropolitano: firmato il contratto per il mutuo

Si tratta di 3 miliardi prestatati dal Banco di Napoli - La legge deve essere comunque modificata come il Comune di Napoli ha chiesto da tempo - Già stanziati dal marzo scorso tredici miliardi

Domenica la manifestazione con Chiaromonte

Al Fiorentini per il no

Domenica mattina alle ore 10 al Fiorentini si svolgerà una grande manifestazione di apertura della campagna elettorale per il referendum. Alla manifestazione parteciperà il compagno Gerardo Chiaromonte della segreteria nazionale del nostro partito. Intanto nelle sezioni sono in programma riunioni e dibattiti sulla legge Reale e il finanziamento pubblico dei partiti.

Denunciato dal sindacato

Tentativo della Selenia di ostacolare l'accordo distribuendo aumenti

Appello alla mobilitazione e all'unità dei lavoratori

A pochi giorni dalla chiusura della vertenza Selenia - denunciano la FIM e il consiglio di fabbrica - l'accordo di fatto tenta di mettere in discussione le intese raggiunte. Infatti dopo aver ripreso fino alla noia nel corso della vertenza la situazione economica del paese ed in particolare dell'azienda con il supporto "politico" dell'intersindacato locale e nazionale, sulla necessità di contenere i tetti salariali entro limiti compatibili con la esigenza aziendale oggi invece si elargisce aumenti di merito che vanno dalle 20.000 in poi con retroattività da gennaio 1978 ed una tantum per l'anno 1977 da 200.000 in su.

Per sapere tutto sui referendum telefonare al 310305

E' in funzione presso la federazione comunista napoletana un servizio di informazione telefonica per tutti coloro che intendono conoscere e discutere l'orientamento del PCI in relazione alla campagna per il referendum dell'11 e 12 giugno.

Chiunque voglia informazioni o delucidazioni potrà telefonare dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 al 310305. Ai quesiti di coloro che telefoneranno risponderanno fra gli altri anche alcuni magistrati e giuristi.

SCUOLA A MELITO INTOLATA A ALDO MORO

Su proposta della commissione consultata per i problemi scolastici, il Comune di Melito ha deliberato di intolotare ad Aldo Moro la scuola elementare statale del paese.

Arrestato l'omicida di S. Antimo nelle campagne del Giuglianese

Ha ucciso domenica scorsa un ingegnere e ferito quattro persone, fra cui sua figlia - La sparatoria nata da un mancato matrimonio riparatore

E' stato arrestato ieri nelle campagne fra Giugliano e Aversa, in località Torre Paucella, il criminologo Giuseppe Gerace che domenica scorsa alle 23 ha ucciso nella propria abitazione l'ingegnere Vincenzo Tomi e ha ferito quattro persone, la moglie della vittima, Luisa Esposto, il titolare di un deposito di frutta secca ed essicata, Ernesto Montanara, un dipendente del deposito, Pasquale Zuppa, e sua figlia Rosa Gerace.

Giuseppe Gerace è stato trovato disarmato. Ha affermato di aver gettato via l'arma, dopo il delitto, nelle campagne in cui ha trovato rifugio in questi giorni. La sparatoria che ha portato alla morte dell'ingegnere Tomi è nata dal fatto che la figlia del contadino aveva intrecciato una relazione con un uomo che tempo fa con un nipote del Montanara, R. masto, aveva una ragazza ostile al matrimonio. Tomi non solo dopo mesi di lottizzazione esigente ad avere a certezza di ottenere nel prossimo futuro una abitazione decente che potesse alleviare le loro sofferenze patite in questi anni, ma era anche molto più grave che il sequestro di via Vittorio Emanuele, dovuto dare il loro assenso. Da qui la sparatoria nata dopo una ennesima discussione.

VOCI DELLA CITTÀ

Le lettere dei nostri lettori di interesse cittadino o regionale, saranno pubblicate il mercoledì ed i venerdì di ogni settimana. Gli scritti, o le segnalazioni, di necessità, devono essere indirizzati a VOCI DELLA CITTÀ - Redazione Unità - Via Cervantes 55, Napoli.

Case malsane a Piscinola

Preoccupato seriamente per l'aggravarsi del clima di tensione esistente da tempo a Piscinola, il comitato unitario di vigilanza democratica di Napoli si vede costretto a rivolgere un'attenta e urgente sollecitazione alla questione abitativa di questa città.

fu un parziale crollo di questo complesso fatiscente; intervenne l'ufficio tecnico dell'ente e ne ordinò l'abbattimento. Arrivato invece a tempo, ma per improvvisamente tutto venne bloccato e le ruspe si fermarono.

Perché il Comune a sua volta non lo ha espropriato? E' questo punto che domandiamo perché i lavori furono sospesi? A suo tempo il Comune fece sapere che i proprietari della stabile si opponevano a che fosse espropriata, pur sapendo che lo stabile era fonte di malattie infettive in quanto in esso vi abitavano tutti e animali di ogni specie.

COMMERCIANTI DI PESCE

Nella sede provinciale della Confesercenti di Napoli il direttivo della associazione commercianti pesce ha eletto il nuovo presidente provinciale, sig. Giovanni Buscunore. Al termine dei lavori è stata convocata una assemblea della categoria per sabato 27 maggio alle ore 10 del mattino presso la sede sindacale nel mercato litico.

Una conferenza stampa per presentare il nuovo programma

Estendere i servizi forniti dal centro sanitario di Traiano

La positiva esperienza di medicina preventiva illustrata dagli operatori della struttura di base. Un nuovo rapporto con i malati - L'impegno della giunta comunale e delle forze del quartiere



La conferenza stampa del centro socio-sanitario di Traiano

Arrestato un autista dell'Atan per oltraggio e resistenza

Un carabiniere interviene in borghese Panico ieri mattina a piazza Plebiscito

Due versioni contrastanti per un grave episodio - Fermati per 4 ore un fattorino dell'Atan e un cronista dell'Unità. Necessaria un'inchiesta che accerti le responsabilità - Interrogazione parlamentare del compagno Fermariello

Panico, confusione, paura ieri a Piazza Plebiscito, intorno alle 10 per il comportamento quanto meno poco responsabile di un carabiniere in borghese. Dei fatti ci sono due versioni: la prima è quella che ci è stata comunicata da un cittadino presente all'accaduto con una telefonata alla nostra redazione. Il signore che ci ha telefonato poco prima delle 14 ha raccontato così i fatti: «Abbiamo visto un giovane picchiera frantumare un ragazzo di tredici-quattordici anni. Un po' tutti ne abbiamo preso le difese; ma è stato soprattutto l'autista di un pullman a intervenire con più convinzione contro il giovane che ha reagito rivolgendosi contro l'autista e minacciandolo di frantumarlo anche il fattorino interveniva a prendere le difese del proprio collega ed il giovane, ormai esasperato, ha estratto una pistola. Ha puntato alla gola del fattorino e l'ha trascinato nella vicina battaglia. Il panico della gente, verso il posto di polizia che si trova nell'atrio della prefettura, è stato molto alto. In quel punto - affermava il nostro interlocutore - che abbiamo capito che si trattava di un agente o di un milite e, come abbiamo accettato la questione». Il cittadino aggiunge poi che il fatto era avvenuto da non più di venti giorni e che in questi giorni non ancora i protagonisti. Un nostro cronista, Antonio Polito, si è quindi recato a Piazza Plebiscito per accertare come effettivamente sono andate le cose. Ma ancora prima che potesse parlare con l'autista del pullman è stato fermato proprio dal giovane protagonista della vicenda, che, mostrando il teserino dell'arma dei carabinieri, chiedeva al cronista i documenti.

autista ha provocato - sempre secondo i carabinieri - la fuga degli scappatori (due secondo i militari). A questo punto il carabiniere, in borghese, vistosi accerchiato da molta gente e accusato dal fattorino di aver abusato del proprio potere, ha proceduto

al fermo dei due, poi seguito dall'immediato intervento nei confronti di un giornalista che cercava semplicemente di fare il suo lavoro. La ricostruzione precisa dei fatti è probabilmente nel mezzo delle due versioni.

Fatto sta che il pestaggio è stato visto anche dall'autista che ha detto il ragazzo picchiato e che l'aver estratto la pistola e puntato contro il fattorino è stato da parte del milite un gesto nervoso, ingiustificato e che ha creato disorientamento e panico tra la gente. Il luogo

è stato visto anche dall'autista che ha detto il ragazzo picchiato e che l'aver estratto la pistola e puntato contro il fattorino è stato da parte del milite un gesto nervoso, ingiustificato e che ha creato disorientamento e panico tra la gente. Il luogo

L'incredibile avventura capitata a un nostro cronista e a 2 cittadini

4 ore in caserma a piazza Carità

Quattro ore nella caserma dei carabinieri di piazza Carità. Quattro ore di intimidazioni, di delitti, anche di minacce, senza che venisse data a nessuno dei tre il cronista, il fattorino, l'autista non dovevano la possibilità di dare la propria versione dei fatti ma nemmeno quella di rispondere allo scherno, all'urlo, al tentativo di ribaltare ogni loro atteggiamento, ogni loro parola. Il cronista era stato fermato perché sospetto di documentazione. Ma l'accertamento dell'identità e cosa di poco tempo, la verifica che si trattava di un giornalista, presente sul posto per svolgere il proprio lavoro, era possibile dal primo momento, in condizioni disuguali e di continua tensione, rischiava la vita per

difendere la convivenza civile. Deve essere chiaro a tutti, anche a quei milite che in caserma hanno terrorizzato tre persone, tre lavoratori costretti ad una addirittura alle lacrime, che lo sforzo di collaborazione deve essere reciproco, e chi si comporta in modo incivile e irrispettabile rende il rapporto con i suoi colleghi, a quelli che ogni giorno hanno bisogno di essere aiutati, guardati come quelli che difendono e che perciò vanno difesi.

Di fronte all'autista che protestava la sua innocenza, la sua volontà di stare con i delinquenti della parte delle leggi, che spingeva di essere interrotto a difendere il ragazzo proprio per il suo senso della giustizia, il milite rispondeva con insuperabile arroganza. Di fronte al fattorino che sghignazzava cordata che in trent'anni di lavoro non aveva mai avuto a che fare con la legge, si rispondeva accendendo la sigaretta e dicendo: «Ma contro il collega, mi frega, responsabile dell'accaduto secondo i milite».

Tutto ciò e minime, di lei ed è controproducente. Il rapporto. Al capitano dei carabinieri con il quale la sola alla fine delle quattro ore il nostro cronista ha potuto parlare e stato detto quello che pensiamo: che i nervi frangi non sono una scusa per chi ha la responsabilità dell'ordine pubblico. A chi di dovere sta ora il compito di dare una risposta a chi è successo in piazza Plebiscito e nella caserma di piazza Carità non abbia a pentirsi.

In tutti gli appartamenti del villaggio Italsider

Vigili del fuoco: pericoloso usare gli scaldabagni a gas

La diffida è stata fatta dopo la tragica morte della famiglia Castaldo - Ieri il primo sopralluogo dei periti che sono stati nominati dalla magistratura

Catturato un evaso dal carcere di Lauro

Convegno dei comunali organizzato dalla CGIL

E' stato catturato nell'appendice di Noia, Giacomo Nappi, un giovane di 29 anni, fuggito domenica scorsa dal carcere di Lauro.

Organizzato dal sindaco appenninico CGIL dei deputati di Comune di Napoli, avrà luogo lunedì e martedì un convegno aperto in discussione quattro punti di fondo: riforma dell'ordine locale, sviluppo della democrazia, organizzazione del lavoro e valorizzazione del ruolo dei dipendenti. Il convegno sarà con inizio alle 9, presso il salone dell'Espresso, in Via Marittima e sarà concluso da un discorso di Alvaro Borbone, segretario nazionale della Federazione lavoratori enti locali.

I periti nominati dalla magistratura hanno compiuto il primo sopralluogo del villaggio Italsider, in Via Montagna Spaccata a Pianura, dove in uno dei 29 appartamenti è stata distrutta una intera famiglia di cui due persone dalle esaltazioni di odio di carattere liberale, da un scaldabagno a gas.

I vigili del fuoco, inoltre hanno diffidato tutti gli abitanti del villaggio a far uso degli scaldabagni a gas. La decisione, che è stata comunicata a tutti gli organi competenti, è stata presa in seguito ad una chiamata di alcuni abitanti che avevano segnalato di sentire nei loro appartamenti una forte puzza di gas. Sul posto si è creata una squadra di vigili del

Non basta prescrivere i farmaci. Occorre una nuova dinamica, un nuovo rapporto con i operatori sanitari. Così il dottor Anzoni, direttore del centro socio-sanitario di Traiano Soccavo ha concluso ieri il suo intervento nel corso di una conferenza stampa che si è svolta nella sede del centro ospitato nella sede del consiglio circoscrizionale. La positiva esperienza di Traiano consiste in un primo intervento di medicina preventiva in uno dei quartieri più disagiati della città.

Il centro è nato qualche anno fa per iniziativa del Comune di Traiano e della giunta comunale che vi ha distaccato il personale medico. Centro come un centro di quartiere, in cui tutti vengono forniti un servizio sanitario completamente gratuito, dovrebbe sorgere in tutti i quartieri. Si auspica dunque una diffusione di quella di un controllo pubblico sull'attività assistenziale. L'attività dei centri e la necessità di un centro in fretta ad attuarsi sono state confermate proprio dalla conferenza stampa di ieri. Prima di tutto il programma, infatti, è stato fatto una breve valutazione dell'attività finora svolta.

A garantire l'assistenza in tutta una serie di specializzazioni (neurologia, pediatria, ostetricia, cardiologia) il centro opera martedì svolge un servizio scolastico assistenza con i bambini del quartiere. In questo modo è stato possibile prevenire molte malattie. Il dottor Parvato, cardiologo, ha scoperto, ad esempio, che circa il 70 per cento dei bambini della zona di piazza Carità ha una carenza di ferro. I benefici per gli abitanti sono stati considerevoli, come del resto prova la affluenza di persone. Del resto tutta la zona - circa 120 mila abitanti - è ormai in precedenza solo un ambulatorio e un altro del tipo E.M.P.S.

Da qualche tempo, poi, è in pieno parità il dottor Gidlo e Battagliola - al centro fanno riferimento anche alcuni sanitari dell'ospedale di Poggioreale, per assistere gli ammalati residenti nella zona.

Questa collaborazione è stata detta - dovrà certamente essere sviluppata, anche nella prospettiva dell'abbattimento delle barriere comunali e dell'attuale carenza di servizi specializzati negli ospedali generali. Una struttura decentrata ed aperta sul territorio, è un obiettivo che si presta ad un facile inserimento sociale dei malati mentali. Anche per questo il centro di Traiano è un modello di servizio sanitario avanzato nel corso della conferenza stampa - è stata sottolineata la necessità di un centro di salute mentale.

Nei programmi di intervento sono previsti: anche un consultorio familiare con assistenza alle donne, per il controllo delle nascite, per un'assistenza pre e post-natale, un centro di cura per il fumo, un centro di cura per il diabete, un centro di cura per l'ipertensione, un centro di cura per l'asma, un centro di cura per l'osteoporosi, un centro di cura per l'osteomielite, un centro di cura per l'osteonecrosi, un centro di cura per l'osteomielite, un centro di cura per l'osteonecrosi, un centro di cura per l'osteomielite, un centro di cura per l'osteonecrosi.

DIBATTITO SUL LAVORO NERO

Organizzato dalla F.I.S.C. e dall'Unità, si terrà domenica 27 maggio, presso l'aula delle tesi del Politecnico di Napoli a piazzale T. Celso, un dibattito pubblico sul lavoro nero e il lavoro sommerso. La relazione introduttiva sarà svolta da Armando Pannone, segretario regionale U.I.L.

il partito

IN FEDERAZIONE Alle 17.30 del mattino del comitato cittadino.

RIUNIONI Alle 19.30 (Giorate) alle 17.30 (Ambito dei dibattiti) sulla questione femminile: il movimento di cura degli oggi e il ruolo delle comuniste, con Orpello.